



PROVINCIA DI VERCELLI

Deliberazione della Giunta Provinciale

Verbale N 524

SEDUTA DEL 18 Maggio 2009

L'anno Duemilanove addi' Diciotto del mese di Maggio in Vercelli nella Sala delle Adunanze al primo piano del Palazzo provinciale, si e' riunita la Giunta Provinciale previo avviso di convocazione con annesso ordine del giorno.

Per la trattazione della proposta sottoindicata sono presenti:

MASOERO Renzo	- Presidente
CAMANDONA Massimo	- Assessore
FINOCCHI Fabrizio	- Assessore
FRA Marco	- Assessore
PASTERIS Marco	- Assessore
SAVIOLO Roberto	- Assessore
SIMION Massimo	- Assessore
ZANOTTI Francesco	- Assessore

Assenti i Signori:

SAVIOLO Roberto.

Assiste il Segretario Generale della Provincia Dott. Andrea MATARAZZO.
All'adunanza della Giunta è presente il Direttore Generale Avv. Gianfranco CHESSA.
Essendo l'adunanza in numero legale il Presidente apre la discussione sul seguente

OGGETTO

D.Lgs n. 387/2003 art. 12 e s.m.i. Ditta IDROBLINS srl con sede legale in Savigliano (CN),
Via S. Giuliano n. 6. Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto
combinato per la produzione di energia termica ed elettrica, con parziale sostituzione degli
impianti esistenti, con potenza elettrica nominale di 7,20 MW e potenza termica di 35 MWt,
in Comune di Crova (VC), C.so XXI Aprile n. 43.

Il relatore, l'Assessore FRA Marco sottopone ad approvazione la seguente proposta:

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che:

In data 28.07.2008 la Ditta IDROBLINS srl, con sede in Savigliano (CN), Via S. Giuliano n.6, ha presentato alla Provincia di Vercelli – Autorità Poecedente, domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di *"IMPIANTO CROVA 2 –Progetto per la realizzazione di un impianto combinato per la produzione di energia termica ed elettrica, con parziale sostituzione degli impianti esistenti "* ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i e al D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i".

La conclusione del procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i. è stabilita entro massimi 180 giorni dal 28.07.2008 (data di ricezione dell'istanza prot.n. 46562), salvo interruzioni dei termini.

In allegato all'istanza la Società Proponente ha trasmesso progetto definitivo delle opere e documentazione tecnico-amministrativa inerente l'intervento.

Il Progetto consiste nella modifica dell'impianto esistente, ribattezzato CROVA 1, per ottenere il diritto al regime di incentivazione dei *Certificati Verdi* previsti specificatamente per le biomasse, e sottoposto a procedura autorizzativa unica ex. D. lgs 387/2003. Con il progetto presentato la Ditta, inoltre, vuole ottenere un aumento di produzione di energia elettrica da 6.7 a 7.73 MW, mantenendo inalterati i 35 MW termici di potenza installata.

L'impianto è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

L'"Autorizzazione Unica", di cui all'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i., costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al Progetto approvato, e pertanto può sostituire a tutti gli effetti il Permesso a Costruire in capo al Comune di Crova. Nel caso, nell'ambito della procedura autorizzativa, il Comune potrà fornire all'Autorità Procedente tutte le condizioni tecnico-amministrative cui dovrà attenersi la Ditta Proponente per la realizzazione delle opere relative all'impianto previste nel Progetto.

La Ditta Proponente ha provveduto a versare le spese di istruttoria in data 12.08.2008.

In data 29.09.08 la Ditta Proponente ha presentato integrazioni spontanee riguardo la situazione dello strumento urbanistico comunale.

In data 01.10.2008 è stata indetta e convocata Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n.241/90 e s.m.i;

Sulla scorta di quanto emerso in tale prima Conferenza, e tenuto conto delle osservazioni e note avanzate dagli Enti e Soggetti invitati, si è ritenuto che la Ditta Proponente dovesse provvedere a trasmettere documentazione integrativa.

In data 22.12.2008 la Ditta proponente, ha trasmesso, con nota n. 84557, la documentazione integrativa richiesta.

In data 10.02.2009, con nota n 1374 del 09.01.09, è stata convocata la seconda riunione Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge n.241/90 e s.m.i, alla quale la Ditta è stata invitata a partecipare;

In seguito a quanto emerso in sede di seconda Conferenza, la Ditta proponente ha richiesto, con nota n. 11648 del 11.02.2009, la sospensione del procedimento, fino alla data del 25.02.2009, al fine di integrare spontaneamente la documentazione.

In data 25.02.2009, con nota n. 15732, la Ditta proponente ha presentato la documentazione spontanea; in data 4.03.2009 con nota n. 17609, è stata convocata, la terza e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi. In data 20.03.09 è stata presentata dal Proponente ulteriore spontanea nota esplicativa.

La Conferenza dei Servizi, riunitasi in data 24.03.2009, sulla scorta di quanto discusso e sulla scorta delle note e pareri pervenuti, ha ritenuto, unanimemente, di proporre il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 per il progetto di impianto combinato per la produzione di energia termica ed elettrica da realizzare in Comune di Crova, presentato dalla Ditta Idroblins srl,

alle condizioni tutte espresse in sede di Conferenza stessa e che emergono anche dai pareri e note pervenute.

La Conferenza ha evidenziato che, preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione, occorre acquisire copia della domanda di connessione presentata ad ENEL regolarmente ricevuta da ENEL stessa, e che fosse necessario prescrivere che il Comune di Crova venga messo nelle condizioni di accedere ai dati dello SME.

La Ditta Proponente ha fatto pervenire, con nota datata 24 aprile 2009, protocollata in arrivo al n. 0031340 del 27 aprile 2009, copia della domanda, indirizzata ad ENEL, di potenziamento connessione esistente, dichiarazione di invio di tale domanda ad ENEL e copia di accettazione, da parte di Poste Italiane, della raccomandata indirizzata ad ENEL – Torino.

Rilevato che:

Il Progetto consiste nella modifica dell'impianto esistente, ribattezzato CROVA 1, per ottenere il diritto al regime di incentivazione dei Certificati Verdi previsti specificatamente per le biomasse.

La centrale Idroblins esistente si trova in Comune di Crova su un appezzamento adiacente gli stabilimenti della Riso Viazzo; la centrale è stata realizzata con lo scopo di produrre energia elettrica e vapore a partire dalla lolla di riso, riservandosi anche la possibilità di impiegare come combustibili residui della lavorazione del legno e agricoli, ricadenti sempre nella definizione di biomasse.

L'area interessata dall'intervento si estende su un lotto di superficie pari a 26.020 m².

L'intento della Ditta Proponente è volto a:

- **Dotare l'impianto idroblins di una tecnologia d'avanguardia per quanto ottiene la combustione (focolare e caldaia), la trasformazione dell'energia termica in energia meccanica ed elettrica (turboalternatore) e il trattamento dei fumi (2 cicloni e un filtro).**
- **Aumentare la produzione di energia elettrica della centrale pur mantenendo invariati il consumo di lolla di riso e la produzione di cenere; ciò è possibile grazie all'ottimizzazione del ciclo termodinamico delle tecnologie innovative di cui al punto precedente.**
- **Ottimizzare l'integrazione del nuovo impianto con le infrastrutture e gli impianti ausiliari esistenti.**

In particolare si prevede di:

- **realizzare una nuova area di stoccaggio, che andrà a integrare quella esistente, di capienza pari a 10.000 m³; verrà realizzato un capannone di dimensioni m 60,60 x 35,60 x 13,00 di altezza massima, con struttura in ferro zincato e un muro di tamponamento in c.a. di h 5,00 m su tutto il suo perimetro. Al suo interno sarà contenuto un silos di 2.200 m³ disposto in orizzontale.**
- **installare una nuova griglia di combustione raffreddata ad acqua, suddivisa in un numero di zone sufficienti al controllo puntuale della combustione ed ubicata in posizione idonea a garantire l'accensione della biomassa preventivamente caricata sulla griglia stessa. Il bruciatore è alimentato a gas naturale ed avrà potenza termica di circa 1 MW. La cenere residua sarà estratta dalla parte inferiore e convogliata fino ai silos di stoccaggio per mezzo di linee di trasporto ad essa dedicate. La potenza termica totale generata dalla griglia risulta pari a 30 MW.**
- **installare un nuovo generatore di vapore che garantisca una produzione di 32.5 t/h di vapore surriscaldato alla pressione di 65 bar e a temperatura pari a 450 °C; il bruciatore è alimentato a gas naturale e avrà potenza termica pari a circa 4 MWt.**
- **installare un nuovo sistema di abbattimento emissioni, costituito da una nuova sezione di ciclatura e da un nuovo filtro. Si prevede l'installazione di 2 cicloni ad alto rendimento e un filtro a maniche con pulizia automatica degli elementi filtranti mediante getto di aria compressa in controcorrente con portata d'aria di 65.000 Nm³/h e una temperatura di esercizio di 140 °C.**

- **installare un nuovo turboalternatore multistadio ad azione e reazione, operante a condensazione, i cui componenti principali sono la turbina vera e propria, il riduttore, il sistema di lubrificazione, il generatore ed il sistema di controllo.**

I dati tecnici dell'impianto si possono riassumere in:

- *Condizioni a regime:* Portata spillata 6 bar, 7.2 t/h, potenza nominale ai morsetti 7.230 KW elettrici.
- *Condizioni massima potenza:* Portata spillata 6 bar, 3.2 t/h, potenza nominale ai morsetti 7.730 KW elettrici.

Rispetto al progetto presentato in data 28 luglio 2008 , le torri evaporative sono state ricollocate più a Sud, alla distanza di circa 10 metri dal capannone in progetto per il turboalternatore

Per mitigare l'impatto acustico delle torri evaporative, è stato inserita una barriera, di altezza 11 m in pannelli fonoisolanti di spessore 10 cm, in prolungamento al capannone in progetto per il turboalternatore.

- **installare 2 nuovi silos di stoccaggio della cenere, di capacità di 250 m³ ciascuno.**

Oltre alle opere precedenti, si provvederà all'installazione di nuovi sistemi ausiliari dell'impianto, quali :

- **Condensatore: installato a superficie operante sotto vuoto con un potenza nominale di 18.300 KW termici e una portata di 25.5 t/h, con pressione di funzionamento di 0.1 bar a 45°C.**
- **Circuito di raffreddamento e torri evaporative: la torre evaporativa è costituita da un involucro metallico vuoto montato al di sopra di una vasca, nel quale l'acqua calda viene spruzzata da degli ugelli verso il basso, mentre un flusso di aria a temperatura ambiente è spinto da dei ventilatori verso l'altro; l'acqua raffreddata viene raccolta in un bacino e mandata poi al condensatore.**
- **Demineralizzazione: il nuovo sistema è composto di:**
 - ✓ *filtro a sabbia e carbone, destinato a trattenere i solidi sospesi e a conferire caratteristiche idonee all'utilizzo dell'acqua*
 - ✓ *Sezione di osmosi inversa, composto da un sistema di prefiltrazione di sicurezza in acciaio inox.*
 - ✓ *Sezione di elettrodeionizzazione, destinata alla rimozione dei Sali residui e capace di conferire all'acqua caratteristiche idonee al suo utilizzo in alimentazione della caldaia.*
- **Sistema trattamento acque**
- **Sottosistema elettrico di media e di bassa tensione**

Rispetto alla proposta iniziale del 27.08.2008, con le modifiche e integrazioni del 22.12.2008 è stato previsto:

- **il mantenimento di: viabilità esistente: il flusso di camion/giorno non è alterato**
- **consumo di biomassa, il consumo medio rimane costante a 7,6 t/h e un consumo medio annuo pari a 64.000 t/h.**
- **strutture di stoccaggio della lolla di riso esistenti**
- **strutture di stoccaggio, trattamento confezionamento ceneri.**

Per il rifornimento dei mezzi usati ai fini industriali (muletti, pale gommate, ecc.) è previsto l'inserimento di un distributore di gasolio; per la raccolta degli eventuali sversamenti

accidentali e per prevenire il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, è previsto l'inserimento a lato dell'area di rifornimento carburante di un deoliatore interrato.

A seguito della prima riunione di Conferenza dei Servizi, avvenuta in data 01.10.2008, la ditta, con le integrazioni del 22.12.2008, ha progettato la confluenza di tutte le acque, sia meteoriche che industriali, nel vicino canale Tane Cavour; è inoltre previsto l'inserimento di un pozzetto di ispezione specifico per ogni tipologia di refluo industriale.

La Ditta proponente, a seguito delle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi e da problemi tecnici riscontrati, ha indicato di fornire, all'adiacente Riseria Viazzo, una quantità di circa 800 Kw di potenza elettrica prodotta, in modo da rendere possibile il conferimento dell'energia alla rete diminuendo la quantità immessa in rete da 6.400 a 5.600 kW. La proposta iniziale di realizzare un elettrodotto aereo fino alla stazione di consegna alla rete più prossima, è stata abbandonata privilegiando l'utilizzo dell'allacciamento esistente, che sarà oggetto di sola nuova taratura da parte di ENEL; tale soluzione si presenta come migliorativa sia dal punto di vista ambientale che economico.

Con le integrazioni del 22.12.2008 è stata prevista, sul confine Ovest dello stabilimento, una nuova cabina elettrica, in caso sia richiesto lo spostamento della cabina esistente da parte del gestore della rete.

La fase di cantierizzazione sarà della durata complessiva di 16 mesi, suddivisa in installazione cantiere, movimenti terra, fondazioni ed opere civili, installazione impianti, opere di completamento.

Sono riportate nella relazione la localizzazione del cancello d'ingresso, i baraccamenti del personale e i servizi igienici, deposito temporaneo dei rifiuti e il deposito dei materiali da costruzione.

I movimenti terra saranno preceduti da una fase di scorticamento, durante la quale verrà asportato uno strato superficiale del terreno vegetale, di spessore circa 30 cm. per rimuovere la bassa vegetazione e realizzare il sottofondo per le opere di pavimentazione; il terreno pianeggiante non comporterà operazioni di sbancamento particolarmente consistenti.

La Ditta stima in 4.500 m³ la quantità di materiali necessari per le operazioni di cantiere; considerando il possibile recupero di 850 m³ di materiali provenienti dagli scavi di fondazione, si stima in circa 3.650 m³ il materiale inerte che dovrà essere acquistato dall'esterno presso cave autorizzate.

Per quanto riguarda l'inserimento ambientale, con la documentazione presentata in data 02.03.2009, la ditta dichiara che verrà ampliata l'area verde sul confine Ovest della nuova area al fine di mitigare l'impatto visivo e acustico dello stabilimento; in particolare, verrà infittita la barriera verde attualmente presente sul lato sud-ovest mediante la sistemazione di ulteriori piante della stessa tipologia di quelle già esistenti (*pioppi cipressini*).

Sul lato Nord-Ovest verrà realizzata, sul confine Ovest della nuova area, una siepe di lauro ceraso o ligustro, di lunghezza circa 80 m e di 3 m di altezza, un po' rientranti rispetto a tale siepe verranno piantati, a distanza di circa di 3-6 m. l'uno dall'altro, alberi ad alto fusto quali *Pioppi Cipressini*, *Aceri* o *Carpini*, in grado di arrivare oltre i 15m di altezza e con diametro di chioma alberata variante tra i 3 e i 6 m

DATI TECNICI DELL'IMPIANTO

Consumi:

Consumo medio lolla orario 7,6 t/h

Consumo medio annuo lolla: 64.000 t/h

Griglia di combustione:

Potenza termica totale: 30 MWt.

Nuovo generatore di vapore:

Vapore prodotto: 32,5 t/h

Pressione del vapore : 65 bar

Temperatura 450 °C.

Potenza termica :	4 MWt
<i>Turboalternatore:</i>	
Portata spillata a regime :	7,2 t/h
Potenza nominale a regime:	7.230 KWe
Portata spillata massima:	3,2 t/h
Potenza nominale massima:	7.730 KWe
<i>Potenza termica ed elettrica generale:</i>	
Potenza termica totale	35 MWt
Potenza elettrica totale:	7,20 MWe
Potenza destinata ai servizi di centrale	0,80 MWe
Potenza destinata alla Riseria "Viazzo"	0,80 MWe
Potenza destinata alla rete Nazionale:	5,60 MWe

Condensatore

Potenza nominale:	18.300 KW termici
Portata:	25,5 t/h ,
Pressione di funzionamento:	0,1 bara
Temperatura:	45°C.

Viabilità:

Numero di camion in ingresso : 20 Camion/giorno (53.000 camion/anno per trasporto lolla)
Numero di camion in uscita per trasporto cenere: 3 camion giorno (800 camion l'anno circa).

Altri dati:

Dimensioni capannone	60.60 m. * 35.60 m. * 13.00 m.
Dimensioni lotto:	26.020 m².
Dimensione deoliatore:	2.000 litri
Costo stimato dell'opera opera:	23.000.000 Euro.

La documentazione presentata.

Per quanto riguarda la documentazione presentata, unitamente alla domanda in data 28.07.2008, la Ditta istante ha trasmesso la seguente documentazione tecnica:

FALDONE 1) PROGETTO:

- **Relazione Tecnica Generale; con allegate**
 - **TAVOLA 1: Planimetria generale stato attuale - scala 1:500,**
 - **TAVOLA 2: Planimetria generale progetto – scala 1:500;**
 - **TAVOLA 3: Planimetria impianti PIANTA scala 1: 500:**
 - **TAVOLA 4: Prospetti generali NORD-EST – scala 1:500;**
 - **TAVOLA 5: Stoccaggio biomassa: pianta prospetti sezioni – scala 1:200;**
 - **TAVOLA 6: Stoccaggio biomassa: particolari d'impianto – scala 1:200**
 - **TAVOLA 7: Caldaia: pianta, prospetti ,sezioni – scala 1:200;**
 - **TAVOLA 8: Edificio turboalternatore ed insacco: pianta,prospetti,sezioni – scala 1:200;**
 - **TAVOLA 9: Torri evaporative: pianta prospetti, sezioni, - scala 1:200;**
 - **TAVOLA 10: Schema funzionale dell'impianto sezione lolla/cenere;**
 - **TAVOLA 11: Schema funzionale dell'impianto sezione vapore/energia;**

FALDONE 2) IMPATTI AMBIENTALI:

- **Relazione tecnica 4.0 sugli impatti ambientali con allegate;**
 - **ALLEGATO 1 : istanza autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (ex art. 12 D. lgs. 152/06)**
 - **ALLEGATO 2 : istanza autorizzazioni scarichi;**
 - **ALLEGATO 3: Valutazione impatto acustico;**
 - **ALLEGATO 4 : Relazione geologico-geotecnica;**

FALDONE 3) PRATICA EDILIZIA:

- **Relazione tecnica 5.0 relativa alla pratica edilizia ed urbanistica:** con allegate;
 - **TAVOLA 5.1: Estratto Planimetrico- catastale,**
 - **TAVOLA 5.2: Estratto planimetrico del P.R.G.C. vigente – terza variante – con inserimento delle strutture allo stato attuale ed in progetto;**
 - **TAVOLA 5.3: Estratto planimetrico del P.R.G.I. – quarta variante – con inserimento delle strutture in progetto;**
 - **TAVOLA 5.4 : Planimetria generale del P.E.C. su base catastale – variante approvata – riferimento alla convenzione sottoscritta in data 13.11.2000;**
 - **TAVOLA 5.5 : Planimetria generale del P.E.C. su base catastale – variante approvata – con inserimento strutture in progetto.**
 - **TAVOLA 5.6 : Calcolo superfici da assoggettare al contributo per opere di urbanizzazione;**
 - **TAVOLA 5.7 : Calcoli planimetrico-urbanistici;**
 - **TAVOLA 5.8 : Planimetria generale su base catastale in progetto con indicazione delle destinazioni d’uso.**
 - **TAVOLA 5.9 Prospetti NORD-EST generale d’impianto.**
 - **TAVOLA 5.10: Pianta piano terra e pianta piano primo edificio turboalternatore e insacco cenere;**
 - **TAVOLA 5.11: Prospetto nord, sud, ovest, est e sezione a-a edificio turboalternatore e insacco cenere;**
 - **TAVOLA 5.12: Pianta edificio stoccaggio biomassa;**
 - **TAVOLA 5.13: Pianta impianto caldaia e filtrazione;**
 - **TAVOLA 5.14: pianta vasca torri evaporazione;**

La Ditta Proponente in data 29.09.08 ha presentato integrazioni spontanee, datate Settembre 2008, costituite da

- “Promemoria Relativo agli strumenti urbanistici”.

Sulla scorta di quanto emerso in sede di prima riunione di Conferenza dei servizi La Ditta Proponente in data 22.12.08 ha presentato le seguenti integrazioni, datate 19.12.2008:

- **Relazione tecnica integrativa** con allegati:
 - Allegato 1: Pianta impianti di progetto
 - Allegato 2: Prospetti generali Nord-Est
 - Allegato 3: Caldaia: pianta e prospetto
 - Allegato 4: Edificio turboalternatore
 - Allegato 5: Torri evaporative
 - Allegato 6: Scarichi idrici reflui: reflui industriali e acque meteoriche
 - Allegato 7: Valutazione ricaduta al suolo degli inquinanti
 - Allegato 8: Valutazione impatto acustico
 - Allegato 9: Studio idrogeologico generale del maggio 2000
 - Allegato 10: Relazione ricerca di acque sotterranee del 23/07/2001
 - Allegato 11: Analisi acque di pozzo
 - Allegato 12: Schema unifilare di stabilimento
 - Allegato 13: Verbale D.C.C. del 15.11.2008
 - Allegato 14: Verbale D.G.C. n. 39 del 03.12.2008
- **Relazione tecnica relativa alla pratica tecnica e urbanistica** con allegati:
 - **Elaborato 02-V.A.P. V4** – Estratto 3° variante P.R.G.C. con indicazione terza variante anticipata.
 - **Elaborato 03-V.A.P. V4** – Estratto 3° variante P.R.G.C. con indicazione quarta variante anticipata.
 - **Elaborato 5.1:** Estratto Planimetrico catastale.

- **Elaborato 5.2:** Estratto Planimetrico del PRGC vigente- terza variante – con inserimento delle strutture allo stato attuale ed in progetto.
- **Elaborato 5.3:** Estratto Planimetrico del PRGC vigente- quarta variante – con inserimento delle strutture allo stato attuale ed in progetto.
- **Elaborato 5.4:** planimetria generale del PEC su base catastale – variante approvata – riferimento alla convenzione sottoscritta in data 13.11
- Elaborato 5.5: planimetria generale del PEC su base catastale –variante approvata – con inserimento delle strutture in progetto
- **Elaborato 5.6:** calcolo superfici da assoggettare al contributo per opere di urbanizzazione
- **Elaborato 5.7:** calcoli planovolumetrici
- **Elaborato 5.8:** planimetria generale su base catastale in progetto con indicazione delle destinazioni d'uso.
- **Elaborato 5.9:** prospetti Nord – Est generale dell'impianto
- **Elaborato 5.10:** pianta piano terra e pianta piano primo edificio turboalternatore e insacco cenere.
- **Elaborato 5.11:** prospetto nord, sud, est, ovest e sezione A-A edificio turboalternatore e insacco
- **Elaborato 5.12:** pianta edificio stoccaggio e biomassa
- **Elaborato 5.13:** pianta impianto caldaia e filtrazione
- **Elaborato 5.14:** pianta vasca torri evaporative

L'elenco degli elaborati presentato in data 22.12.2008 non risulta completo , mancano dall'elenco le tavole **02-V.A.P. V4** e **03-V.A.P. V4.**, che sono invece presenti nella documentazione.

Sulla scorta di quanto emerso in sede di seconda riunione di Conferenza dei servizi, La Ditta Proponente in data 25.02.2009, ha presentato le seguenti integrazioni, datate Febbraio 2009.

- **Relazione tecnica** “integrazioni Spontanee”.
- **Allegato 1:** Studio di ricaduta al suolo di inquinanti – revisione del 23/02/2009.
- **Allegato 2:** Planimetria degli scarichi idrici: reflui industriali e acque meteoriche.
- **Allegato 3:** Planimetria con dettaglio aree verdi.

Inoltre, in data 20.03.2009 la Ditta Proponente ha trasmesso ulteriore nota esplicativa relativa alla valutazione di ricaduta al suolo degli inquinanti a firma della Dr.ssa Sara Biglietti, datata 19.03.2009 dal titolo:

- **INTEGRAZIONI** Studio di ricaduta di inquinanti al suolo

Considerato che:

- l'impianto in esame è sottoposto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
- Il proponente intende riutilizzare per la realizzazione dei piazzali in sito il 70 % delle terre derivanti dai lavori di scavo, mentre il restante 30% verrà avviato a smaltimento in discariche autorizzate. Ai sensi dell'ultima modifica apportata all'art. 185 del D.Lgs 152/2006, è escluso dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti *“il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato”* (Legge di conversione 28 gennaio 2009, n. 2). Alla luce di ciò si ritiene compatibile il riutilizzo del materiale di scavo per il rimodellamento dei piazzali, mentre si riterrebbe più idoneo il conferimento della parte in eccedenza ad operazioni di recupero anziché di smaltimento.

- Il proponente rinuncia ad utilizzare rifiuti come combustibile ed essendo la lolla di riso annoverabile come sottoprodotto e quindi esclusa dalla disciplina dei rifiuti, per quanto riguarda i limiti alle emissioni in atmosfera è necessario prendere come riferimento normativo la parte terza dell'Allegato I della parte quinta del D.Lgs 152/2006. I limiti qui fissati rappresentano un requisito minimo, essendo facoltà dell'ente autorizzante fissare limiti più severi ai fini della tutela della qualità dell'aria, alla luce delle migliori tecniche disponibili e di quanto stabilito dalla pianificazione regionale ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 351/99. Nel caso particolare, si è ritenuto di prendere a riferimento l'impianto attuale e le sue prestazioni ambientali, rispetto al quale il nuovo impianto rappresenta comunque un miglioramento in termini tecnologici. Lo storico dei controlli effettuati alle emissioni in atmosfera – sia dall'ARPA che dalla Ditta sotto forma di autocontrolli - rivela che l'impianto ha finora garantito prestazioni migliori di quelle strettamente imposte dal D.Lgs 152/2006. Inoltre, si ritiene che il nuovo impianto, senz'altro più evoluto dal punto di vista tecnologico, possa garantire il rispetto di limiti alle emissioni in atmosfera pari o inferiori rispetto a quelli stabiliti dall'autorizzazione vigente. Il nuovo impianto in particolare implementerà sistemi di depurazione dei fumi più spinti per determinate categorie di inquinanti, ad es. per gli ossidi di azoto (l'impianto attuale non prevede sistemi di trattamento *ad hoc*) e per i gas acidi. Alla luce di ciò e delle considerazioni tecniche espresse da ARPA nella Conferenza dei Servizi del 10/02/2009 e dettagliate nella nota n. 13211/SC13 del 09/02/2009 allegata al verbale della medesima conferenza, si propongono i limiti emissivi e le prescrizioni riportate in Allegato A alla presente nota.
- Nell'insediamento vengono prodotti reflui industriali e domestici e vengono allontanate acque meteoriche di dilavamento e precisamente:
 - i reflui industriali (spurgo torri, spurgo caldaia, acque di raffreddamento, ecc.) vengono scaricati in corpo idrico superficiale, canale Tane Cavour, utilizzando il punto di scarico indicato in planimetria allegata all'istanza (integrazioni febbraio 2009) con il n. 17;
 - I reflui domestici (acque nere trattate in fossa imhoff e acque grigie opportunamente trattate) vengono scaricati in corpo idrico superficiale, canale Tane Cavour, utilizzando il punto di scarico indicato in planimetria allegata all'istanza (integrazioni febbraio 2009) con il n. 17
 - Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti e dalle superfici impermeabilizzate che risultano prive di elementi o sostanze che le possono contaminare, ad eccezione di quelle ricadenti sull'area del distributore del gasolio, dotata di deoliatore e dell'area di stoccaggio della biomassa, che risulta coperta, vengono allontanate in corpo idrico superficiale, canale Tane Cavour, utilizzando il punto in planimetria allegata all'istanza (integrazioni febbraio 2009) con il n. 17.

Evidenziato che il D.Lgs. n.387/2006, art.12, stabilisce:

- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono soggetti ad autorizzazione unica, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
- il rilascio dell'Autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo della messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.

Preso atto che:

- Il Comune di Crova, in sede di Conferenza dei Servizi del 10.02.2009 con nota n.266 del 09.02.2009, ha dichiarato la Compatibilità dell'intervento con i parametri urbanistico – edilizi, stabilendo prescrizioni (allegato D)
- Il Settore Tutela Ambientale con note n. 0022719 del 23.03.2009 e n. 0023132 del 24 marzo 2009 ha fornito le prescrizioni relative alle autorizzazioni alle Emissioni in atmosfera e allo scarico acque reflue.

Preso atto inoltre delle risultanze della Conferenza dei Servizi, riunitasi presso la sede della Provincia di Vercelli in data 1.10.2008, 10.02.2009 e 24.03.2009, di cui ai verbali in allegato alla presente Deliberazione (Allegato sub.C).

Dato atto che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, delle osservazioni e delle note pervenute da parte degli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento, nonché degli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, il Responsabile del Procedimento ha elaborato la Relazione Istruttoria sul Progetto datata 11 maggio 2009, allegata alla presente Deliberazione (Allegato Sub.B).

Ritenuto di adottare il provvedimento conclusivo del procedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i., secondo gli esiti della Conferenza dei Servizi, approvando il Progetto presentato dalla Ditta Idroblins S.r.l. srl con sede in Savigliano (CN), Via S. Giuliano n.6, composto degli elaborati sopra indicati.

Visto:




- il D.Lgs.n.387 del 29.12.2003 "*Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*", ed in particolare l'art.3 "*Obiettivi indicativi nazionali e misure di promozione*", e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.152 del 03.04.2006 "*Norme in materia ambientale*", e s.m.i.
- la L.R. 13/90 e s.m.i.
- il Regolamento Regionale 1/R 2006

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'articolo 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come evincesi dal documento alleagto sub A).

A voti unanimi**DELIBERA**

- 1) Di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi, riunitasi presso la sede della Provincia di Vercelli nelle sedute del 01.10.2008, 10.02.2009 e 24.03.2009, di cui ai verbali in allegato alla presente Deliberazione (Allegato sub.C), nonché della relazione del Responsabile del Procedimento (All. subB).
- 2) Di adottare il provvedimento conclusivo del procedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i. in conformità con le risultanze della Conferenza dei Servizi.
- 3) Di approvare il Progetto di "impianto combinato per la produzione di energia termica ed elettrica, con parziale sostituzione degli impianti esistenti, *con potenza elettrica nominale di 7,20 MW e potenza termica di 35 MWt, in Comune di Crova (VC), Corso XXI Aprile n. 43*", presentato in data in data 28.07.2008 e comprensivo delle

integrazioni trasmesse in data 19.12.2008, protocollata in arrivo al n. 0084557 del 29.12.2008, 25.02.2009, protocollata in arrivo al n. 15732 del 25.02.2009, 20.03.2009 protocollata in arrivo al n. 0023690 del 26.03.2009 e 24.00.2009, protocollata in arrivo al n. 0031340 del 27.04.09 dalla Ditta Idroblins srl, con sede legale in Savigliano (CN), Via San Giuliano n.6, composto dei documenti ed elaborati elencati in premessa.

- 4) Di autorizzare la costruzione e l'esercizio del "impianto combinato per la produzione di energia termica ed elettrica, con parziale sostituzione degli impianti esistenti, *con potenza elettrica nominale di 7,20 MW e potenza termica di 35 MWt, in Comune di Crova (VC), Corso XXI Aprile n. 43*", ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i., alla Ditta Idroblins srl, con sede in Savigliano (CN), Via San Giuliano n.6, nel rispetto delle prescrizioni elencate nel documento allegato sub E) alla presente deliberazione, con l'obbligo della messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto, e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri, autorizzazioni e nulla-osta conclusivi espressi dagli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento (allegati ai verbali delle Conferenze di cui all' Allegato C).
- 5) Di disporre la durata della presente autorizzazione per l'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i., per anni dieci (10); ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il proponente o il gestore dell'impianto è tenuto a presentare regolare istanza alla Provincia di Vercelli almeno cinque (5) mesi prima della data di scadenza.
- 6) Di autorizzare il titolare della Ditta Idroblins srl, con sede in Savigliano (CN), Via San Giuliano n.6., per anni quattro, allo scarico delle acque reflue industriali e domestiche provenienti dall'Impianto Crova 2, sito in Comune di Crova (VC), Corso XXI Aprile n. 43 , con l'obbligo di rispettare le prescrizioni di cui all'allegato sub E) alla presente deliberazione. Le acque reflue prodotte dal suddetto insediamento sono classificate come industriali e domestiche, secondo quanto previsto dall'art. 74 punto g) e h) del D.L. gs 152/2006 e s.m.i.e vengono scaricate in corpo idrico superficiale, canale Tane Cavour, utilizzando un unico punto di scarico indicato in planimetria allegata all'istanza (integrazioni febbraio 2009) con il n. 17. Le acque meteoriche di dilavamento vengono allontanate utilizzando il punto indicato in planimetria allegata all'istanza (integrazioni febbraio 2009) con il n. 17 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato sub E)
- 7) Di autorizzare la ditta Idroblins S.r.l. ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 03/04/06 n. 152, parte V, fatto salvo ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc. previsto dalla normativa vigente, alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto di cui all'*allegato A* alle seguenti condizioni:
 - l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni aggiuntive indicate nell'*allegato E*; 
 - il termine per la messa a regime dell'impianto è quello riportato nell'*allegato E*; 
 - il gestore dovrà effettuare i controlli secondo la periodicità e le modalità riportate nell'*allegato E*; 
 - il codice attribuito all'impianto da citare in ogni successiva comunicazione è quello indicato nell'*allegato E*;
 - la presente autorizzazione può essere modificata secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 152/06, art. 269;
 - la presente autorizzazione è notificata alla Ditta interessata.

Il gestore, qualora intenda sottoporre l'impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nella documentazione presentata in istanza, deve darne comunicazione all'Amministrazione Provinciale o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Nel caso di comunicazione, il gestore deve attendere almeno 60 giorni per procedere all'esecuzione della modifica comunicata, stante la facoltà dell'Amministrazione Provinciale di esprimersi in merito nei tempi suindicati.

Ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzatorie, sono svolte dai Dipartimenti provinciali o subprovinciali dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.) competenti per territorio.

L'allegato ~~A~~ ^{-Emissioni in atmosfera-} (composto di n. 5 pagine) è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione.

- A decorrere dalla data di emanazione, il provvedimento autorizzativo, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, ai sensi del comma 7, art. 269 del D.lgs. 152/06 ha validità **15 anni**. L'impresa deve presentare domanda di **rinnovo almeno 1 anno prima della scadenza**.
- Preso atto della necessità tecnica avanzata dalla ditta di poter disporre di un periodo di 4 mesi per il commissioning del nuovo impianto e di altri 2 mesi per la messa a regime. Tale periodo è reso necessario dalle lunghe operazioni di messa a regime della nuova caldaia e dall'esigenza di continuare a garantire il ritiro, e quindi l'utilizzo, della lolla necessaria per l'approvvigionamento degli impianti. L'impianto Crova 1 continuerebbe a funzionare, secondo il cronoprogramma del 05/02/08 consegnato dalla Ditta, fino alla conclusione della fase di commissioning a caldo del nuovo impianto. Date le oggettive motivazioni tecniche sopra riassunte, si ritiene che la Ditta possa condurre contemporaneamente i due impianti senza necessità di alcuna pratica istruttoria aggiuntiva (Verifica di VIA e AIA) purché il periodo di funzionamento non sia superiore al termine di 4 mesi indicato e purché la Ditta aggiorni costantemente le autorità preposte al controllo circa l'inizio delle singole fasi di commissioning, start up e messa a regime del nuovo impianto e di spegnimento del vecchio. Per quanto riguarda l'intenzione di spostare lo SME esistente su Crova 1 al nuovo impianto, si prende atto che lo spostamento avverrà in concomitanza con l'avvio della fase di messa a regime di Crova 2, e quindi a spegnimento avvenuto dell'impianto "vecchio".

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n.1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n.1199.

Copia della presente Deliberazione sarà inviata alla Ditta Proponente il Progetto, al Comune di Crova e a tutti i Soggetti invitati in Conferenza di Servizi.

Indi, con votazione unanime, la presente deliberazione, stante l'urgenza, viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134, del D. Lgs. N. 267/2000.